



Cobas-Codir
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



COMUNICATO STAMPA

Il Cobas-Codir chiede il blocco dell'"informata" di nuovi dirigenti

APPELLO ALLA DECENZA

Palermo, 24 gennaio 2008

L'irresponsabilità politica dei 90 "**deputati**" dell'ARS come è noto, forse solo per il mese di gennaio 2008, lascerà senza stipendio 20.000 lavoratori e 15.000 pensionati, paralizzando anche le aziende siciliane che attendono i pagamenti dovuti dalla pubblica amministrazione.

Nel frattempo, però, si continua alacramente a tramare la tela che inevitabilmente porterà allo sconquasso della Regione Siciliana: com'è noto, infatti, **sono pronte informate di nuovi dirigenti alla faccia dei cittadini**, della spesa pubblica e degli stessi dipendenti regionali che verranno ancora una volta scavalcati da "figli della gallina bianca".

Grazie alla norma inserita in finanziaria nazionale (già approvata) e regionale (in corso di approvazione) sarà, quindi, consentita l'assunzione senza concorso nei ruoli dirigenziali di personale precario in spregio agli articoli 3 e 97 della Costituzione italiana e senza alcuna possibilità di pari diritto né per i dipendenti regionali delle fasce inferiori né per i "normali cittadini disoccupati".

Contemporaneamente, va avanti il maxi-concorso truffa dei beni culturali varato nel 2000 dal centro-sinistra e "salvato" e portato avanti dal centro-destra. Tale selezione-beffa, oltre a truffare i dipendenti diminuendo la riserva di legge dal 15% al 5%, porterebbe all'immissione di 400 dirigenti che, invece, (anche non volendo tenere conto che il CGA abbia giudicato nulli gli stessi bandi di concorso e nonostante le piante organiche non prevedano tali posti come dirigente) al massimo dovrebbero essere assunti come funzionari perché selezionati in un concorso per soli titoli (senza quindi le procedure previste per la dirigenza pubblica...). **Sia i precari che i 400 dei Beni Culturali, inoltre, alzando il tiro, chiederanno di essere inquadrati nella seconda fascia dirigenziale (ex dirigente superiore), la terza fascia ad esaurimento, infatti, era prevista solo per la prima applicazione della legge 10/2000 e, così, scavalcherebbero i 7000 funzionari pluri-titolati ed i 2000 dirigenti di terza fascia.**

Lo scenario è chiaro: tutte le forze politiche sembrano lavorare nella stessa direzione che sembra essere quella delle logiche *spartitorie* e *clientelari*. Infatti, nonostante la capillare diffusione dell'atto di denuncia - fatta nei giorni scorsi - nessun parlamentare regionale ha sentito il bisogno di prendere pubblicamente le distanze da queste inquietanti vicende forse anche perché tra le fila di questi "fortunati" aleggia la presenza di persone gradite a potenti politici siciliani e nazionali.

Il Cobas-Codir invita, ancora una volta, le forze sane della politica siciliana a prendere pubblicamente le distanze da queste manovre inaccettabili ed invita l'Assessore ai Beni Culturali a convocare immediatamente le OO.SS. per individuare soluzioni alla questione del maxi-concorso nel rispetto delle declaratorie contrattuali che prevedono espressamente l'inquadramento in categoria "D" di tali figure professionali.

Intanto, a salvaguardia dei cittadini e lavoratori siciliani, prosegue l'attività di denuncia pubblica contro tutte le illeggittimità e le clientele generate dalla politica siciliana a cominciare dalla mappatura di una miriade di uffici regionali sparsi in tutta la Sicilia che, nonostante i 2200 dirigenti in servizio, vengono da anni lasciati sguarniti e sulle spalle di funzionari senza alcun riconoscimento semplicemente perché non graditi come sedi di servizio o perché così conviene al politico di turno.

www.codir.it